

Bocciata la proposta Pd. Cortese: "La Giunta ha una responsabilità culturale sulla città"

FOSSANO. L'Amministrazione Tallone non è interessata a sensibilizzare i cittadini di Fossano sulla necessità di un'Europa forte e coesa. Perlomeno, non intende farlo su sollecitazione dei consiglieri di Fossano Insieme e del Pd e del loro Ordine del giorno discusso lunedì 11 aprile in Consiglio comunale. Il documento proponeva di impegnare la Giunta a sostenere e promuovere questo obiettivo sfruttando i contenuti, anche digitali, prodotti dalla Conferenza sul futuro dell'Europa (Cofoe), organismo istituito nel 2021 da Parlamento europeo, Consiglio dell'Ue e Commissione europea.

Inutile la perorazione di Paolo Cortese (Fossano Insieme) che ha illustrato il senso della proposta. "Proprio in questa cornice di guerra - ha detto - ci rendiamo conto della nostra fortuna: quella di essere parte di una confederazione di Stati, di non essere soli", di essere accomunati da valori condivisi. "Ed è stato bello cogliere l'unità che si è coagulata in Parlamento attorno ad alcune scelte radicali e impegnative... Tutti quanti ci siamo sentiti più forti, più uniti": una "comunità di destino".

L'aver toccato con mano questa condizione - è la tesi di Cortese - mette in luce l'opportunità di "questo Ordine del giorno che dà mandato agli Enti locali (il Comune, ndr) di diffondere la conoscenza dell'Europa, che sollecita ad abbracciare iniziative che facciano comprendere la necessità di politiche europee", dal momento che "la globalità dei problemi non potrà che avere risposte globali".

Netto il rifiuto del sindaco Dario Tallone, secondo il quale non si tratta di temi che possano avere ricadute sulle amministrazioni locali. "Ritengo assurdo impegnare

Parlare di Europa unita? Tallone: "Non spetta a noi"



Dario Tallone



Paolo Cortese
(Foto Costanza Bono)

la Giunta su questi obiettivi irraggiungibili - ha risposto - Sono le scuole che devono sensibilizzare i giovani. La Giunta ha tanti altri problemi da sbrigare. Se vogliamo fare Ordini del giorno, facciamoli che interessino strettamente la città di Fossano. E (la diffusione della conoscenza dell'Europa, ndr) lasciamola fare a chi è stato eletto in Europa". Tallone ha quindi addebitato al "comunismo, movimento non ancora debellato", "la maggior parte delle guerre degli ultimi decenni". Poi ha concluso: "Si dice che la gente non va più a votare. Ma se la Giunta o il sindaco sostiene e promuove questi obiettivi, anziché promuovere qualcosa per Fossano, è giusto che la città lo prenda a calci nel sedere".

Secco anche il No di Enzo Brizio (Centolampadine), secondo il quale l'Europa corrisponde oggi alla celebre definizione che il cancelliere

Metternich dette dell'Italia: nulla di più di un'espressione geografica. "L'Europa non esiste - ha aggiunto -. In Ucraina la gente muore bombardata. Qui ognuno pensa per sé. Un Ordine del giorno che prevede tavoli, riunioni, parole e incontri troverà sempre il mio parere contrario". Favorevole invece la collega di gruppo Cristina Ballario per la quale "non dobbiamo stancarci mai di far passare questi principi".

Vincenzo Paglialonga (Pd) si è detto "basito" dagli interventi del sindaco e del consigliere Brizio. Ha richiamato lo Statuto comunale, che contempla la possibilità di promuovere tematiche extracittadine quando le si ritengano importanti. E ha affermato che l'unità europea è "tema di vitale importanza". "Un solo esempio: senza l'Ue sarebbero mai arrivati i fondi del Pnrr?". Quindi, per Paglialonga, "non è af-

fatto una perdita di tempo. La Giunta è stata eletta per risolvere i problemi e, anche, per promuovere lo sviluppo sociale e culturale della città". Poi ha concluso invitando il sindaco a non parlare di "comunismi" quando il "vostro capo politico (Salvini, ndr) è andato in giro con la maglietta di Putin".

"Sacrosanto coinvolgere le scuole - ha ribattuto a sua volta Cortese -. Ma la piramide demografica è sbilanciata verso l'età anziana". "L'Europa - ha quindi concluso con un ultimo appello - è un tema rilevante e cruciale rispetto al nostro futuro. Abbiamo capito che quel che davamo permanentemente conquistato - la libertà e la democrazia - può non essere irreversibile. Votare l'Ordine del giorno non sconfesserebbe nessuno, daremmo un'immagine unita, la Giunta, che ha anche una responsabilità culturale sulla città, ne verrebbe valorizzata. Io ci credo: se lo volete bocciare ne prendo atto e va bene così".

L'Ordine del giorno è stato respinto con il voto favorevole dei quattro consiglieri proponenti (Vincenzo Paglialonga e Rosita Serra per il Pd, Paolo Cortese e Francesca Crosetti per Fossano Insieme) e di Cristina Ballario (Centolampadine), l'astensione di Sonia Linzas (Lega) e Tiziana Airaldi (Forza Italia) e il voto contrario di Dario Tallone, Simona Giaccardi, Matteo Martina, Massimo Bruno, Cristian Molineris (Lega) e di Luca Avena (Dario Tallone sindaco).